

Relitti: testimoni di s

Nelle acque calabresi ne giacciono oltre 150, tra navi da guerra, navi mercantili e sommergibili. "Sport&Turismo" vi porta all'interno di alcuni di essi, in un viaggio emozionante ed esclusivo

Le nostre coste sono state da sempre rotte privilegiate per le imbarcazioni dirette verso i porti dell'Africa. In particolar modo durante i due conflitti mondiali, navi militari e da trasporto merci solcarono queste acque, spesso incrociando sulla loro rotta sommergibili o navi nemiche che le affondarono. Questi relitti, inabissandosi, trovarono nuova dimora su questi fondali; le vicende tristi legate alla loro storia divennero occasione di sviluppo per la vita sottomarina. I relitti costituiscono, infatti, delle vere oasi di vita e di biodiversità, tant'è che in molti posti del mondo, vengono affondati di proposito con lo scopo di creare nuova vita. Nelle acque calabresi giacciono oltre 150 relitti, tra navi da guerra, navi mercantili, sommergibili; solo

40 di questi sono stati esplorati e sono fruibili dalla maggior parte degli appassionati di subacquea che amano immergersi sul "ferro". Non si tratta di una semplice immersione per vedere e conoscere le specie viventi che vi hanno preso dimora, sia insediandosi sulle strutture metalliche, come nel caso degli organismi sessili, sia all'interno delle stesse, come nel caso dei pesci e degli organismi pelagici. Si tratta, spesso, di un tuffo nella storia, nelle vicende che ne hanno determinato la vita durante la navigazione fino al momento del loro affondamento. "Sport&Turismo" vi offre un viaggio unico. La nostra prima tappa interessa la costa reggina che va da Cannitello fino a Roccella Ionica. Buon viaggio.

An underwater photograph of the Cannitello shipwreck. The scene is dimly lit, showing the dark, skeletal remains of a ship's structure. In the foreground, a bright red starfish is prominent on a rocky, coral-covered seabed. The water is a deep blue, and several small fish are visible swimming in the background. The overall atmosphere is mysterious and historical.

storie

Relitto di Cannitello:
lo squarcio nella stiva
a metà nave

An underwater photograph showing the interior of the Cannitello shipwreck. The scene is dimly lit, with a bright light source illuminating a central vertical structure covered in yellowish-brown coral and other marine life. Two large, bright orange starfish are prominent in the foreground. The background shows the dark, blue water of the sea.

TURISMO SUBACQUEO

Relitto di Cannitello: interno della nave

Relitto di Cannitello La particolarità di questo relitto, diviso in due tronconi, è che si trova adagiato sul fondo, in posizione capovolta, con la chiglia rivolta verso l'alto. La quasi totalità del tempo d'immersione si svolge all'interno del relitto stesso; i cui squarci sono delle vere proprie finestre che si affacciano sul blu di queste acque, spesso estremamente trasparenti e piene di ogni forma di vita pelagica. I pescatori della zona raccontano di aver udito un boato durante la notte causato dalla collisione tra due navi mercantili: dopo l'urto, una si diresse per trovare riparo verso le coste siciliane e l'altra verso le coste calabresi nella località di Cannitello. Al mattino, questa nave affondò. Dopo qualche tempo i pescatori capirono la natura del carico di questa nave dall'affioramento di alcuni sacchi contenenti farina e granaglie e dalla presenza, nello stomaco dei pesci pescati, di residui di frumento e grano.

An underwater photograph showing the cargo hold of the Bettolina di Lazzaro shipwreck. The scene is dimly lit with a blueish tint. The floor is covered with wooden planks and debris, including a large, dark, rectangular object that appears to be a piece of machinery or a container. The water is dark and slightly hazy.

Bettolina di Lazzaro: le stive di carico

Bettolina di Lazzaro

Nelle acque antistanti al sobborgo di Reggio Calabria, conosciuto come Lazzaro, si trova il relitto di una Bettolina tedesca, di cui s'ignorano le reali destinazioni d'uso.

L'affondamento avvenne nel 1943 a seguito di un siluramento da parte di un sommergibile inglese. La nave si trova adagiata su un fondo sabbioso detritico in assetto di navigazione con la prua rivolta a nord. Le sue condizioni di conservazione che sono molto buone e le sue ridotte dimensioni fanno sì che si possa esplorarla in un percorso da poppa verso prua nel tempo di un'unica immersione.

La prua

TURISMO SUBACQUEO

A diver is seen from behind, swimming through clear blue water. The diver's headlamp is on, illuminating the surrounding environment. To the left, there is a large, dark, and heavily encrusted metal structure, likely part of a shipwreck. The water is filled with small fish, and the overall scene is one of underwater exploration.

**Bettolina di Lazzaro:
la prua e l'argano**

A close-up view of the Bettolina di Lazzaro wreck. The image shows a complex network of metal beams and structures, heavily covered in purple and orange marine life. Numerous small, bright orange fish are swimming around the wreckage. The background is a deep blue, and the lighting is focused on the wreck, highlighting its texture and the surrounding marine ecosystem.

**Bettolina di Lazzaro:
gli argani a prua**

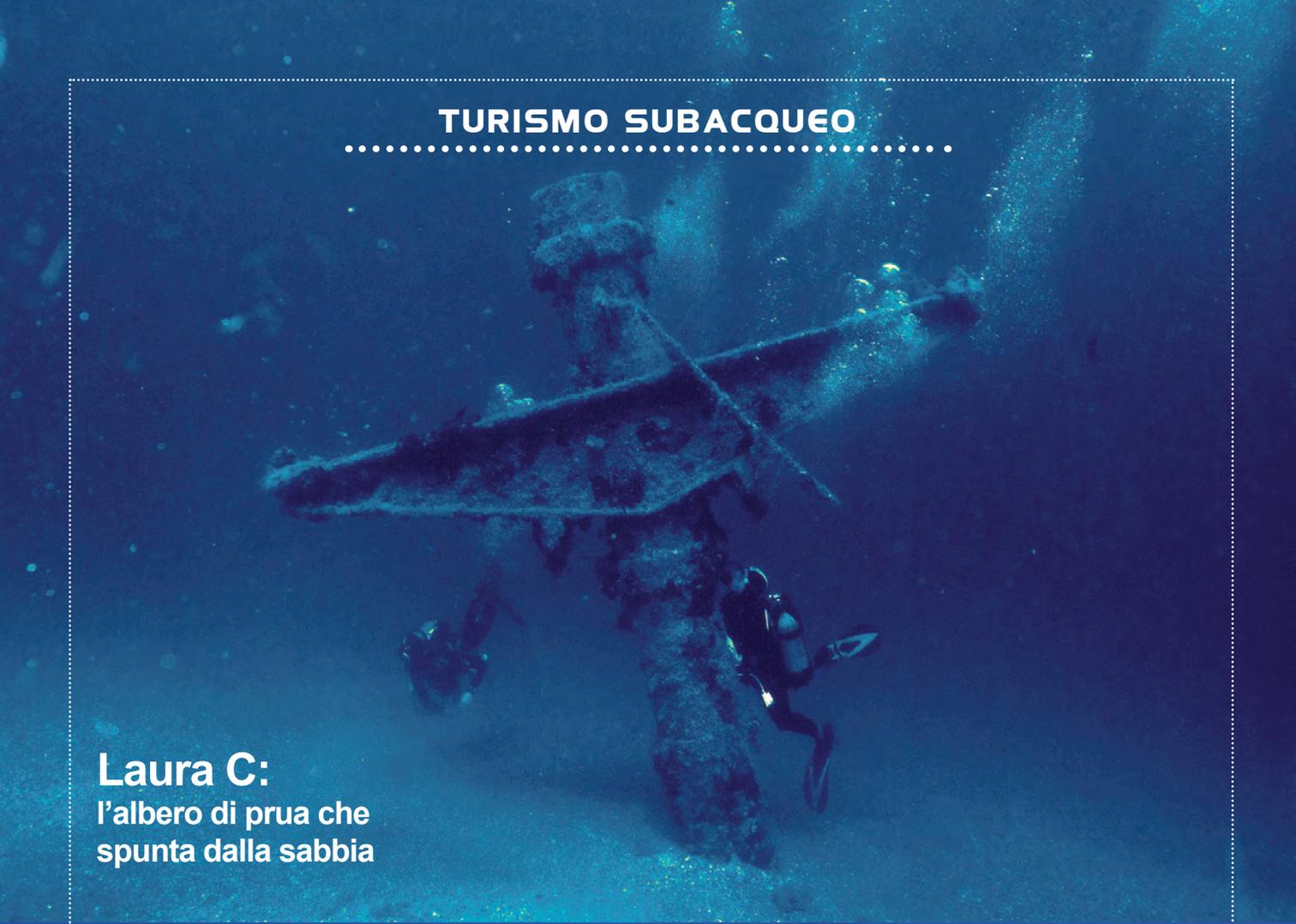
TURISMO SUBACQUEO

Laura C

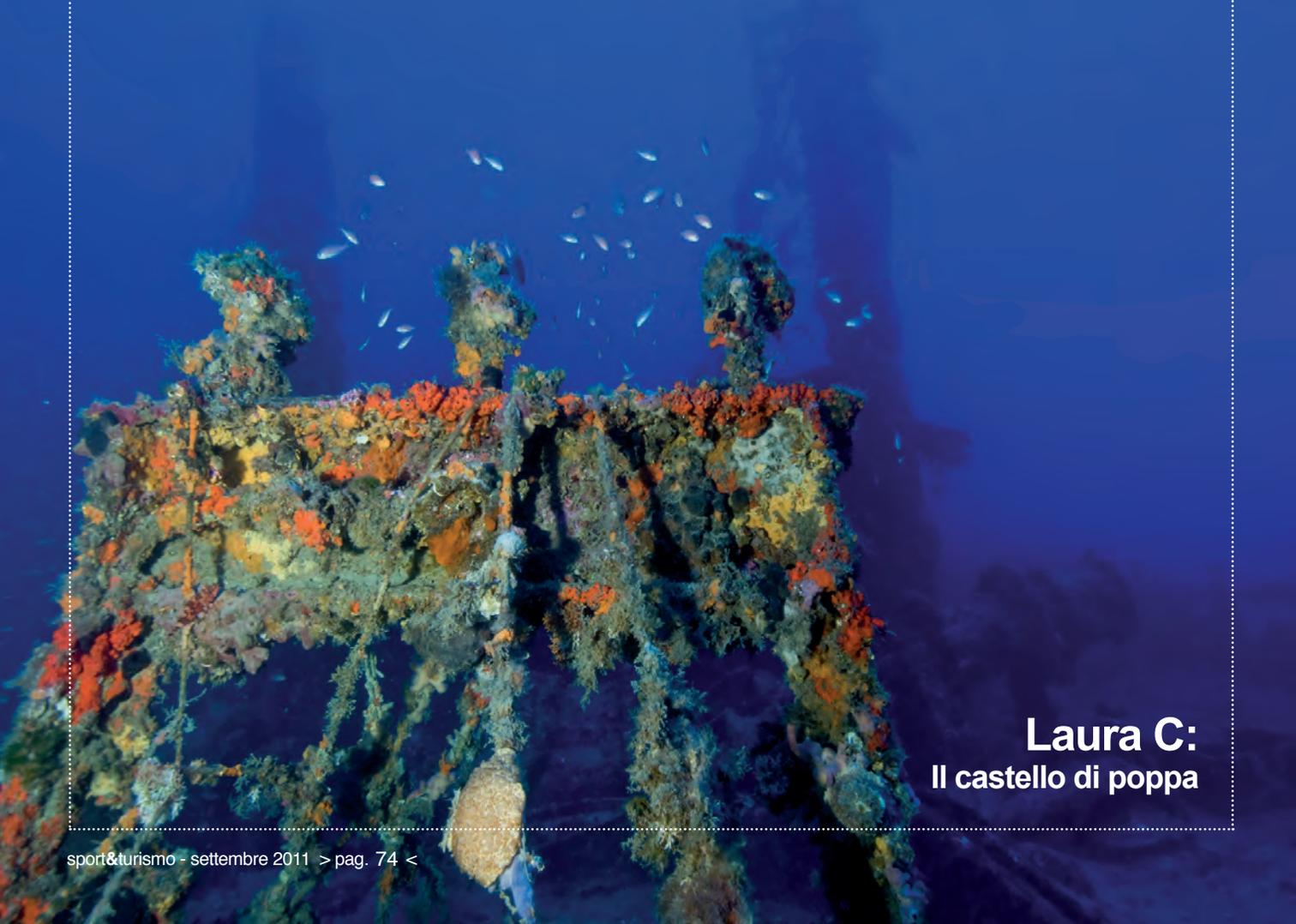
Era il 3 luglio 1941, quando il sommergibile inglese Upholder inquadrò nel proprio mirino la motonave Laura Cosulich che stava dirigendo la propria prua verso le coste dell'Africa per rifornire di munizioni, armi, esplosivo, mercanzie e generi alimentari i soldati italiani impegnati su quel fronte. Il siluramento e il successivo affondamento non causarono vittime tra i membri dell'equipaggio. Per molti anni la presenza di questo relitto su questo tratto di spiaggia della frazione di Saline Jonico del Comune di Montebello, era segnalata dall'affioramento della prua e dalla presenza della maestosa ancora sulla spiaggia. Nel corso degli anni, date le particolari condizioni del fondale, su cui questa nave era adagiata iniziò un lento e inesorabile scivolamento fino a determinarne la sepoltura sotto la sabbia di tutta la zona di prua. Nelle sue stive sono tuttora presenti circa 600 tonnellate di tritolo che, in seguito a un presunto utilizzo di una parte di esso nell'attentato di Capaci, sono state cementificate nelle stive che lo contengono.

**Gli argani di carico e
l'albero di poppa**

TURISMO SUBACQUEO



Laura C:
l'albero di prua che
spunta dalla sabbia



Laura C:
Il castello di poppa

TURISMO SUBACQUEO

An underwater photograph showing a diver in the upper right, looking down at a long, vertical metal ladder that extends from the surface down to the seabed. The ladder is covered in marine life and algae. The water is clear blue, and many small fish are visible swimming around. The scene is framed by a white dotted border.

Laura C:
la scala che porta dalle
stive al ponte

TURISMO SUBACQUEO



Laura C:
la poppa



Laura C:
l'albero di prua

TURISMO SUBACQUEO

Pasubio

Il Pasubio è un piroscafo che venne silurato nel 1943 da uno dei tanti sommergibili inglesi che pattugliavano le acque calabresi. Il carico di questa nave era costituito da carbone fossile, tuttora presente e visibile nelle stive. Il relitto giace su un fondale di circa 42 metri a un miglio a largo dalle coste di Roccella Jonica. Il suo stato di conservazione molto buono e la solidità delle strutture permettono di riconoscere ogni punto della nave. Il colpo d'occhio che si ha nella visione dall'alto durante la discesa è spettacolare. Ma, quello che colpisce è la grande ruota del timone alla cui base si trova una bella ancora d'ammiragliato. La prua con il bellissimo tagliamare rappresentano, sicuramente, un magnifico punto d'interesse reso ancora più maestoso dalle due grandi ancore presenti negli occhi di cubia.

An underwater photograph of the Pasubio shipwreck. The image shows a large, rusted metal structure, likely the steering wheel, covered in green and yellow coral and other marine life. Numerous small, pinkish-orange fish are swimming around the structure. The background is a deep blue, indicating the depth of the wreck.

La ruota del timone

TURISMO SUBACQUEO

Pasubio:
il fumaiolo e la sala macchine

Pasubio:
le bitte su una fiancata

TURISMO SUBACQUEO

.....

Pasubio:
particolare dell'accesso
alle stive a prua